

Henry (Heinrich) Hoenigswald

[Vai alla scheda](#)

Figlio di un importante filosofo neokantiano, Heinrich Hönigswald (poi Henry Hoenigswald) emigrò in Svizzera nel 1933. Scelse poi di studiare in Italia, prima a Padova e successivamente a Firenze, ed ebbe come maestro il linguista Giacomo Devoto. Nel 1939 riuscì ad arrivare negli Stati Uniti, dove completò la sua formazione e avviò la sua carriera accademica; divenne un eminente e versatile studioso.

Link alle connesse
Vite in movimento:

[Henry Rudolph
Immerwahr](#)
[Eva Lehmann Fiesel](#)
[Gabriele Lina
Schöpflich](#)

Un giovane linguista costretto all'esilio

Heinrich Max Franz Hönigswald nacque il 17 aprile 1915 a Breslavia, allora nel *Reich* (dal 1945 Wrocław, Polonia). Il padre Richard (Magyaróvár 1875 - New Haven 1947), di famiglia ebraica ma convertito al protestantesimo e non religioso, era professore di filosofia nella locale Università; allievo di Alois Riehl ed importante esponente del neokantismo, si dedicò fra l'altro a studi di gnoseologia, epistemologia, filosofia del linguaggio e psicologia¹. La madre Gertrud Grunwald morì nel 1921, quando Henirich aveva solo sei anni.

A Breslavia Richard ebbe fra i suoi allievi Norbert Elias, di cui seguì il dottorato, Hans Gadamer ed Edith Stein; così Elias lo ricordava in una

¹ Su di lui cfr. la voce di Utz Maas, *Hoenigswald, Richard*, aggiornata il 3 ottobre 2018, in *Verfolgung und Auswanderung deutschsprachiger Sprachforscher 1933-1945* <<https://zflprojekte.de>> (accesso 8 maggio 2021); una testimonianza del figlio in Henry Hoenigswald, *Zu Leben und Werk von Richard Hönigswald*, in Wolfdietrich Schmied-Kowarzik (Hrsg.), *Erkennen – Monas – Sprache. Internationales Richard-Hönigswald-Symposium Kassel 1995*, Würzburg, Königshausen und Neumann, 1997, pp. 425-436. Dagli anni Novanta si è assistito ad un nuovo interesse per la figura di Hönigswald: cfr. almeno oltre all'opera citata, a cui si rimanda per una bibliografia degli scritti del filosofo, Roswitha Grassl, Peter Richart-Wiles, *Denker in seiner Zeit. Ein Personenglossar zum Umfeld Richard Hönigswalds*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 1997; Roswitha Grassl, *Der junge Richard Hönigswald. Eine biographisch fundierte Kontextualisierung in historischer Absicht*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 1998; Luca Guidetti, *L'ontologia del pensiero. Il «nuovo neokantismo» di Richard Hönigswald e Wolfgang Cramer*, Macerata, Quodlibet, 2004; Christian Swertz, Norbert Meder, Stephan Nachtsheim, Wolfdietrich Schmied-Kowarzik, Kurt Walter Zeidler (Hrsg.), *Heimkehr des Logos. Beiträge anlässlich der 70. Wiederkehr des Todestages von Richard Hönigswald am 11. Juni 1947*, Köln, Janus, 2019.

conversazione tenuta negli anni Ottanta: «Come modello di chiarezza di un pensiero privo di controsensi è stato molto importante per me. Ho avuto con lui uno scontro terribile sulla mia tesi di dottorato, verso la fine [sull'interpretazione degli a priori kantiani], ma questo non diminuisce in alcun modo il debito che ho contratto con lui. Gli devo la disciplina del pensiero e la fiducia nel pensare»². Lo stesso Elias ha descritto con grande efficacia l'ambiente studentesco e cittadino di inizio secolo e la difficile condizione di outsider degli intellettuali di estrazione ebraica³.

Heinrich frequentò lo Johannes-Gymnasium di Breslavia fino al 1930; si trasferì poi a Monaco, dato che il padre era stato chiamato a coprire la cattedra di Filosofia e psicologia in quella Università. Nello stesso anno Richard si risposò con Hilde Bohn, con cui nel 1934 avrebbe avuto una bambina, Gertrud Maria. Il giovane completò gli studi allo Humanistisches Gymnasium del capoluogo bavarese, diplomandosi con valutazioni eccellenti nella primavera del 1932⁴.

Lo stesso Heinrich avrebbe raccontato molti anni dopo come era nato il suo precoce interesse per la linguistica, a partire dalla sua formazione classica:

Suppongo di essere stato un prodotto abbastanza tipico dell'istruzione secondaria tedesca. Avevamo un insegnante di greco che doveva aver seguito un corso di indoeuropeo e che ci insegnò alcune delle cose che sapeva. Ho comprato la *Grammatica storica greca* di Kiecker [...] e per un compleanno ho ricevuto la *Kurze vergleichende Grammatik* di Brugmann. Da allora sapevo di voler diventare un classicista o, meglio ancora, un linguista⁵.

² Norbert Elias, «*La sociologia... fatta bene*». *Intervista con Johan Heilbron*, «Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali», VII, 14, 2017, pp. 155-156. Su Gadamer cfr. Jean Grondin, *Der junge Gadamer und Richard Höningwald*, in W. Schmied-Kowarzik (Hrsg.), *Erkennen – Monas – Sprache*, cit., pp. 159-170; Karl-Heinz Lembeck, *Gadamer e il neokantismo*, «Paradigmi», 3, 2008, p. 29. Sui ricordi di Stein, Edith Stein, *Dalla vita di una famiglia ebrea e altri scritti autobiografici*, Roma, OCD, 2007, pp. 210-211 e *passim*.

³ Norbert Elias, «*La sociologia... fatta bene*», cit., pp. 152-157.

⁴ AC, SS, f. «Hoenigswald Heinrich», traduzione autografa dell'attestato di maturità, datata 4 febbraio 1935. Nel fascicolo, danneggiato, manca invece documentazione sui primi due anni di carriera universitaria.

⁵ Henry M. Hoenigswald, *A Reconstruction*, in Boyd H. Davis, Raymond K. O'Cain (eds.), *First Person Singular. Papers from the Conference on an Oral Archive for the History of American Linguistics. Charlotte, N.C., 9-10 March 1979*, Amsterdam, John Benjamins Publishing, 1980, p. 23, cit. in George Cardona, *Henry M. Hoenigswald 1915-2003. A Biographical Memoir*, Washington (DC), National Academy of Sciences, 2006, p. 4. I corsivi sono miei.

Si iscrisse nell'anno accademico 1932-33 all'Università di Monaco, dove iniziò a frequentare i corsi di discipline classiche; fra i suoi docenti Ferdinand Sommer, professore di indoeuropeistica, ed Eva Lehmann Fiesel, *Privatdozentin* ed etruscologa di livello internazionale⁶.

In seguito ad un procedimento aperto nell'aprile 1933, in settembre Richard fu espulso dall'Università in quanto ebreo e costretto al pensionamento ed alla *Zwangsemeritierung*; a difesa del docente intervennero non solo alcuni colleghi della Facoltà, come l'amico italianista ed ex rettore Karl Vossler, ma anche 13 ordinari di altri atenei e lo stesso Giovanni Gentile⁷. Martin Heidegger, chiamato a inviare un parere al direttore amministrativo dell'ateneo, Rudolf Einhauser, rispondeva il 26 giugno con una lettera in cui risentimenti accademici e competizioni di scuola si intrecciavano con una strategia discorsiva convergente con l'impostazione nazionalsocialista:

Hönigswald proviene dalla scuola neo-kantiana, che rappresenta una filosofia direttamente corrispondente al liberalismo. L'essenza dell'uomo vi si dissolve in una coscienza generale liberamente fluttuante, e questa viene diluita in una ragione del mondo dotata di una logica universale. In questo modo, attraverso una giustificazione scientifica apparentemente rigorosa, l'attenzione viene deviata dall'uomo nel suo radicamento storico e nella sua tradizione di popolo [*volkhaften*] che ha origine dal suolo e dal sangue [...]. Hönigswald difende il pensiero del neokantismo con un acume particolarmente pericoloso e una dialettica oziosa. Il pericolo consiste soprattutto nel fatto che questa tendenza suscita l'impressione di massima oggettività e di scienza rigorosa e ha già ingannato e indotto all'errore molti giovani.

Devo anche oggi qualificare di nuovo la chiamata di quest'uomo

⁶ Su Sommer cfr. Bernhard Forssman, *Sommer, Ferdinand*, in *Neue Deutsche Biographie*, vol. 24, 2010, pp. 566-567 <<https://www.deutsche-biographie.de>> (accesso 8 maggio 2021); su Eva Fiesel cfr. Hiltrud Häntzschel, *Die Philologin Eva Fiesel (1891-1937): Porträt einer Wissenschaftskarriere im Spannungsfeld von Weiblichkeit und Antisemitismus*, «Jahrbuch der Deutschen Schillergesellschaft», 38, 1994, pp. 339-363; sulla storia dello Sprachwissenschaftliches Institut, con riferimento anche a Henry Hoenigswald ed alla futura moglie Gabriele Schöpflich, cfr. Hanne Adrom, unter Mitarbeit von Markus Hartmann, *Indogermanistik in München 1826-2001. Geschichte eines Faches und eines Institutes* <<https://www.indogermanistik.uni-muenchen.de>> (accesso 8 maggio 2021); sull'Università di Monaco cfr. Elisabeth Kraus (Hrsg.), *Die Universität München im Dritten Reich*, voll. 2, München, Herbert Utz, 2006-08.

⁷ In forza del «Gesetz zur Wiederherstellung des Berufsbeamtentums» («Legge per la ricostituzione della funzione pubblica»), varato il 7 aprile 1933. Sulla vicenda Claudia Schorch, *Philosophie an den Bayerischen Universitäten 1933-1945*, Erlangen, Harald Fischer, 1990, pp. 157-161.

all'Università di Monaco come uno scandalo [...]»⁸.

Anche Heinrich fu costretto ad abbandonare gli studi;⁹ si trasferì dunque a Zurigo, dove nell'anno 1933-1934 continuò il suo percorso accademico ed ebbe fra i docenti l'importante latinista e indoeuropeista Manu Leumann; fra i compagni di studi Ernst Risch, di cui rimase amico per tutta la vita¹⁰.

Studente in Italia

Nell'autunno 1934 il giovane fece domanda di trasferimento all'Università di Padova; il Senato accademico ne approvò l'iscrizione al terzo anno, con l'obbligo di sostenere tre esami ed un elaborato scritto per ottenere il passaggio all'anno successivo. Qui Heinrich divenne allievo di Giacomo Devoto, con cui discusse una tesina sul sanscrito e superò con lode l'esame di glottologia; nel maggio 1936 fece domanda di iscrizione a Firenze, in seguito alla chiamata di Devoto nell'ateneo toscano¹¹.

È ipotizzabile che la scelta di trasferirsi oltralpe fu il risultato di molteplici fattori; da una parte certamente sia Sommer sia Manu Leumann conoscevano Devoto, con cui condividevano il medesimo campo di studi di indoeuropeistica e linguistica storica, dall'altra suo padre – che come

⁸ Una traduzione in inglese e un commento della lettera in Tom Rockmore, *Philosophy or Weltanschauung? Heidegger on Hönigswald*, «History of Philosophy Quarterly», 16, 1, 1999, pp. 97-98. Il testo originale in C. Schorcht, *Philosophie an den Bayerischen Universitäten*, cit., p. 161; Reinhold Aschenberg, *Ent-Subjektivierung des Menschen. Lager und Shoah in philosophischer Reflexion*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 2003, pp. 121-122; si rimanda a questi contributi per una contestualizzazione della lettera.

⁹ Cfr. sulla legge «contro il sovraffollamento delle scuole e delle università tedesche» («Gesetz gegen die Überfüllung deutscher Schulen und Hochschulen»), promulgata il 25 aprile 1933, Béla Bodo, *The Role of Antisemitism in the Expulsion of non-Aryan Students, 1933-1945*, «Yad Vashem Studies», XXX, 2002, pp. 189-228 <<https://www.yadvashem.org>> (accesso 8 maggio 2021).

¹⁰ Su Leumann cfr. Rudolf Wachter, *Leumann, Manu*, in *Dizionario storico della Svizzera*, 17 gennaio 2008 <<https://hls-dhs-dss.ch>> (accesso 8 maggio 2021); H. Adrom, M. Hartmann, *Indogermanistik in München*, cit., pp. 33-34; su Risch Rüdiger Schmitt, *Risch, Ernst*, in *Neue Deutsche Biographie* (NDB), vol. 21, Berlin, Duncker & Humblot, 2003 <<https://www.deutsche-biographie.de>> (accesso 8 maggio 2021); sull'amicizia con Risch G. Cardona, *Henry M. Hoenigswald*, cit., p. 5.

¹¹ ASUFi, AC, SS, f. «Hoenigswald Heinrich», Università di Padova, foglio di congedo, 8 maggio 1936; H. Hoenigswald, domanda di iscrizione, 23 maggio 1936; domanda di tesi, 25 maggio 1936.

abbiamo visto aveva contatti almeno indiretti con l'Italia – dovette considerare la penisola, con la sua tradizione classicistica e filologica, un ambiente stimolante e relativamente sicuro per Heinrich. Tuttavia verosimilmente ebbero un ruolo significativo anche i percorsi di persone vicine al giovane studioso: Eva Lehmann Fiesel, sorella dell'importante archeologo Karl Lehmann, dopo aver perso la docenza nel 1933 si era rifugiata a Firenze, dato che già collaborava con la «Rivista di studi etruschi»¹². Nell'autunno del 1933 si era trasferita con Eva nel capoluogo toscano Gabriele Lina («Gabi») Schöpflich, anche lei classicista e compagna di studi di Heinrich, che sarebbe emigrata negli USA nel 1940 e sarebbe poi diventata sua moglie¹³.

Il giovane si laureò il 23 ottobre 1936 riportando la votazione di 110 e lode: discusse una tesi dal titolo «Studi sulla composizione nominale greca. I nomi composti con prefisso preposizionale presso Omero e nei poeti epici», con relatore Devoto¹⁴. Si iscrisse poi al corso di perfezionamento, che completò il 29 ottobre 1937 con un lavoro su «Osservazioni sulla punteggiatura nei testi etruschi e antico italici», discusso con lode¹⁵. La ricerca fu presentata sulla «Rivista di studi etruschi» in uno dei primi contributi pubblicati dal giovane studioso¹⁶.

¹² H. Häntzschel, *Die Philologin Eva Fiesel*, cit., p. 341. Un primo contributo di Eva Lehmann Fiesel è pubblicato nell'annata 1932: Eva Fiesel, Paul-Max Groth, *Etruskisch Tupi und lateinisch Tofus*, «Rivista di studi etruschi», 1932, pp. 261-272; seguirono altri corposi articoli apparsi regolarmente nelle annate 1933-36; nel 1937 fu pubblicato il necrologio della studiosa (ivi, 1937, p. 549).

¹³ Cfr. la Vita in movimento di **Gabriele Lina Schöpflich**; documentazione sulla sua iscrizione a Firenze in ASUFI, AC, SS, «Schöpflich Lina Gabriele».

¹⁴ Il voto si desume da ASUFI, AC, SS, f. «Hoenigswald Heinrich», verbale dell'esame di perfezionamento, 29 ottobre 1937, dato che nel fascicolo non è presente l'attestato di laurea; della tesi di laurea è disponibile solo la scheda catalografica in ASUFI, *Registro delle tesi di laurea*, 1930-31.

¹⁵ ASUFI, AC, SS, f. «Hoenigswald Heinrich», verbale dell'esame di perfezionamento, 29 ottobre 1937. La tesi è conservata in Biblioteca di studi umanistici, Università di Firenze, V. Tesi I 1942.

¹⁶ H. Hönigswald, *Studi sulla punteggiatura nei testi etruschi*, «Rivista di studi etruschi», 1938, pp. 169-217. Le prime pubblicazioni sono Ἐπίτοκος, «Studi italiani di filologia classica», 14, 1, 1937, pp. 83-87; *Su alcuni caratteri della derivazione e della composizione nominale indoeuropea*, «Rendiconti Istituto lombardo di scienze e lettere. Classe di lettere», 70, 1937, pp. 267-274; Ἐπίτυπος, «Studi italiani di filologia classica», 15, 1, 1938, p. 87; *Problemi di linguistica umbra – a proposito delle Tabulae Iguvinae editae a Iacobo Devoto*, «Rivista di filologia classica», 216,

Dal 1936 al 1938 Heinrich divenne assistente volontario all'Istituto internazionale di studi etruschi di Firenze, ente morale creato nel 1932 che operava in stretta collaborazione con la Soprintendenza alle antichità dell'Etruria e con l'ateneo¹⁷. È ipotizzabile in definitiva che durante la sua permanenza nella penisola il giovane ebbe l'opportunità di rafforzare e perfezionare la sua preparazione multidisciplinare nei campi delle lingue classiche, della linguistica storica, dell'etruscologia. Il corso di laurea fiorentino era del resto tra i più prestigiosi in Italia, dato che annoverava, oltre al suo mentore Devoto, diversi studiosi di rilievo internazionale, fra i quali i filologi classici Giorgio Pasquali, Ettore Bignone e Gennaro Perrotta, l'etruscologo Antonio Minto, la papirologa Medea Norsa.

Nel 1937 Heinrich si iscrisse al secondo anno del corso di perfezionamento biennale presso la Scuola bibliotecari ed archivisti paleografi, preparò una tesi bibliografica su «Gli studi riguardanti il sostrato linguistico mediterraneo preindoeuropeo. 1919-1936» e fece domanda di ammissione all'esame finale il 17 settembre 1938¹⁸.

La legislazione antisemita che entrò in vigore a partire dal settembre 1938 escludeva gli ebrei anche da accademie ed enti di ricerca e prevedeva l'espulsione per gli stranieri entrati nel regno dal 1919; tuttavia Heinrich avrebbe avuto la possibilità di prendere il titolo nell'imminente sessione autunnale, che ricadeva nell'anno accademico 1937-38. Non risulta traccia della discussione della tesi, il che lascia supporre che decise di lasciare l'Italia per tornare dalla sua famiglia¹⁹.

1938, pp. 274-294.

¹⁷ Cfr. *L'Istituto e la sua storia* <<https://studietruschi.org>> (accesso 8 maggio 2021); Annalisa Capristo, *L'espulsione degli ebrei dalle accademie italiane*, Torino, Zamorani, 2002, in cui non figura il nome di Hoenigswald, dato che non aveva un incarico formale.

¹⁸ ASUFI, AC, SS, f. «Hoenigswald Heinrich», domanda di iscrizione, 5 novembre 1937; domanda di ammissione all'esame finale, 17 settembre 1938.

¹⁹ La circolare del ministero dell'Educazione nazionale del 6 ottobre 1938, n. 6408, «Studenti ebrei di nazionalità straniera», precisava che gli ebrei stranieri già iscritti e in corso potessero continuare gli studi, ad eccezione degli studenti di nazionalità tedesca, a cui non era consentito accedere all'anno accademico 1938-39. Per un quadro della legislazione cfr. [Leggi fascistissime e leggi razziste](#).

L'emigrazione negli USA

Il padre, che nonostante il pensionamento forzato aveva continuato le sue ricerche e si era mantenuto insegnando privatamente, in seguito alla *Kristallnacht* era stato imprigionato nel campo di Dachau e poi rilasciato il 1° dicembre, probabilmente dopo aver dichiarato formalmente l'intenzione di lasciare il *Reich*²⁰.

Il 26 marzo 1939 l'intera famiglia si rifugiò in Svizzera, a Braunwald in Glarus; con l'aiuto dell'industriale Guido Jenny, cognato di Karl Vossler, il 17 marzo Richard, Hilde e Gertrud ottennero tre permessi non in quota per gli Stati Uniti e partirono il 1° giugno da Le Havre sulla motonave *Washington*; Richard dichiarò di parlare tedesco, inglese, francese e ungherese e di essere stato invitato dalla University of Scranton in Pennsylvania²¹. Il trasferimento era stato preparato da un viaggio di Hilde a New York, che era riuscita a trovare un lavoro presso la fabbrica di giocattoli degli amici Ilse e Josef von Schenk e si era procurata un invito per il marito presso l'ateneo gesuita di Scranton²².

Heinrich ottenne invece il suo permesso non in quota a Zurigo il 15 settembre e partì da Genova sul *Vulcania* il 22 settembre; all'imbarco dette come riferimento l'indirizzo di una zia, Berta Kuschnitzky, residente a New Haven, e l'Università di Yale²³.

Il giovane linguista aveva infatti già una *position* a Yale, grazie ai buoni uffici di Edgar Howard Sturtevant; come per il suo amico Heinrich Immerwahr, che era stato suo compagno di studi al ginnasio e a Firenze e che ritroverà poi a Yale, anche nel suo caso la mobilità verso gli USA si dovette con ogni probabilità all'attivazione di una rete transnazionale di contatti accademici. Sturtevant aveva già invitato Eva Fiesel, giunta nel 1934 con la sua bambina di

²⁰ R. Grassl, *Der junge Richard Höngswald*, cit., p. 237.

²¹ Ivi, p. 237; *The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation, Passenger Search*, registrazione col nome di Richard Hoenigswald <<https://heritage.statueofliberty.org>> (accesso su registrazione 8 maggio 2021).

²² Cfr. *Richard Höngswald: Biografische Notizen - Teil 3*, nel sito personale di Roswitha Grassl <<http://test2.r-e-tour.de>> (accesso 8 maggio 2021).

²³ Ivi, registrazione col nome di Max Franz Honigswald (accesso su registrazione 8 maggio 2021).

tredecimenni e morta di malattia nel 1937; linguista e indoeuropeista specializzato in ittitologia, aveva certamente contatti sia con gli ambienti tedeschi sia con quelli italiani²⁴. Se Pasquali ebbe un ruolo nelle vicende del classicista Immerwahr, di Eva Fiesel e di Paul Oskar Kristeller, è ipotizzabile che Devoto si fosse attivato per Hoenigswald; si trattava di studiosi entrambi con profili e contatti internazionali, che dunque potevano autorevolmente presentare i loro allievi a colleghi stranieri per la concessione di borse e *fellowships*. Mentre Pasquali confermò fino agli anni di guerra la sua formale adesione al regime, che gli valse la nomina ad Accademico d'Italia nel 1942, Devoto – che durante la Resistenza avrebbe aderito al Partito liberale – stando alla testimonianza di Francesco Adorno aveva maturato un orientamento critico verso il fascismo almeno dai tardi anni Trenta²⁵.

Ancora prima del suo arrivo, il caso di Hoenigswald fu segnalato all'Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars da William Allison Shimer (1894-1983) della Phi Beta Kappa Society, ente votato alla promozione degli studenti più meritevoli. La situazione del giovane studioso era stata sottoposta a Shimer da Louis Fuhrman, membro della sezione di New York dell'associazione; Hoenigswald fu presentato come *scholar* di «Protestant persuasion and German birth», residente in Svizzera ma laureatosi a Firenze,

dove ha studiato coi professori G. Devoto e G. Pasquali. A Monaco ha

²⁴ Su Sturtevant William F. Wyatt, Jr., *Sturtevant, Edgar Howard*, in Rutgers. School of Arts and Sciences, *Database of Classical Scholars* <<https://dbcs.rutgers.edu>> (accesso 8 maggio 2021); sulla vicenda di Eva Lehmann Fiesel, H. Häntzschel, *Die Philologin Eva Fiesel*, cit., p. 350; sull'amicizia fra Hoenigswald e Immerwahr cfr. la Vita in movimento su [Henry Rudolph \(Heinrich Rudolf\) Immerwahr](#).

²⁵ Sull'avversione di Devoto al regime cfr. la testimonianza di Francesco Adorno, *Giacomo Devoto e le istituzioni civili*, in Carlo Alberto Mastrelli, Alessandro Parenti (a cura di), *Giacomo Devoto nel centenario della nascita. Ricerche e documenti. Scritti minori. Atti del Convegno «Giacomo Devoto e le Istituzioni» (Firenze, 24-25 ottobre 1997)*, Firenze, Olschki, 1999, pp. 117-118. Adorno (1921-2010), laureatosi a Firenze nel 1944, partecipò alla Resistenza nelle reti clandestine cattoliche e divenne docente di Filosofia antica a Bari, Bologna e Firenze. Sulle posizioni di Pasquali Antonio La Penna, *Giorgio Pasquali*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 81, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2014 <<https://www.treccani.it>> (accesso 8 maggio 2021). Indicazioni sui rapporti fra Pasquali e Kristeller in Hans Peter Obermayer, *Deutsche Altertumswissenschaftler im amerikanischen Exil. Eine Rekonstruktion*, Berlin-Boston, De Gruyter, 2014, p. 468 e *passim*.

lavorato con la dottoressa Eva Fiesel e il professor F. Sommer, da cui si può dedurre che il suo campo è la filologia.

Sebbene dichiarò di avere una conoscenza fluente del francese, dell'italiano e del tedesco oltre all'inglese, il suo campo di specializzazione è la lingua etrusca. È autore di un certo numero di articoli su quest'ultima lingua, di cui dal 1936 al 1938 è stato incaricato di preparare un indice di parole. È anche in possesso di un ampio materiale che tratta l'etimologia omerica²⁶.

Fuhrman evidenziava come il giovane avesse già ottenuto un *non quota visa* e si preparasse a partire per gli USA, dove lo attendeva, «a Yale, una borsa di studio sotto la guida del Dr. Sturtevant, a condizione che l'università riceva un'assicurazione scritta sostenuta da una garanzia di \$2.000. Sebbene i suoi genitori siano ora in questo paese, non sono in grado di offrire tale garanzia». Shimer si fece dunque latore della richiesta di un finanziamento all'ECADFS, il cui rappresentante Stephen Duggan gli fece sapere l'8 agosto che non era possibile soddisfarla, dato che i fondi limitati dell'ente erano utilizzati soprattutto per assicurare «a permanent solution» a studiosi in difficoltà espulsi dalle università, dunque professori o *Privatdozenten* e non neolaureati come in questo caso²⁷. Non è chiaro chi versò la somma richiesta e se la famiglia fu in grado di mobilitare risorse private; in ogni caso il giovane riuscì a partire e, appena arrivato a Yale, divenne *lecturer* e poi *research assistant* di Sturtevant. In un intervento autobiografico del 1980 Hoenigswald descriveva la sensazione inebriante di libertà e di scoperta provata nel nuovo ambiente accademico, insieme alla percezione che tutte le tessere di cui era composto il suo bagaglio di studi si fossero ricombinate in un mosaico inedito:

Nel 1939 [...] mi trovai a Yale come assistente di ricerca di Sturtevant. A parte l'inestricabile connessione (per me) con la mia fuga verso la libertà personale, vorrei poter trasmettere l'ebbrezza dell'esperienza – nessuno dei ritratti del mio vecchio mondo tra le due guerre che ho provato a fare può descriverla. Una parte dell'euforia, naturalmente, l'abbiamo condivisa tutti. Non avrei avuto il coraggio di Arch Hill di citare

²⁶ NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 73, f. 31, «Hoenigswald, Henry M 1939», L. Fuhrman a Phi Beta Kappa Society, 29 giugno 1939. La consultazione del fascicolo, conservato alla New York Public Library, è stata resa possibile da Patrizia Guarnieri.

²⁷ Ivi, S. Duggan ad A. Shimer, 8 agosto 1939.

Wordsworth affermando che essere giovani in quell'alba era un vero paradiso, ma la sensazione è proprio quella giusta; e se era più pronunciata per alcuni che per altri, io dovevo essere vicino all'apice. Non solo c'erano innumerevoli cose nuove da imparare – l'approccio antropologico, la fonetica articolatoria e soprattutto la fonemica [...]; ma ciò che era eccitante oltre ogni dire era il modo in cui le cose vecchie andavano a posto²⁸.

In relazione alla sua formazione europea, il linguista ricordava fra i suoi maestri Sommer e Fiesel e sottolineava retrospettivamente la rilevanza della lezione di Leumann sulla «meccanica» delle trasformazioni semantiche, che aveva alimentato il suo precoce interesse per la generalizzazione; a Yale era stato fondamentale l'incontro con Leonard Bloomfield, figura centrale della linguistica novecentesca che Hoenigswald riconosceva come «my teacher guide and inspiration», «along with my benefactor Giacomo Devoto»²⁹.

Accademico e cittadino americano

Il giovane ottenne la naturalizzazione nel 1945 e anglicizzò il nome in Henry Max Hoenigswald³⁰. Nel 1944 Henry sposò Gabi, con cui avrebbe avuto due figlie, Ann e Francine. Il padre aveva chiesto nell'ottobre 1939 la cittadinanza americana, che ottenne nel 1944 dopo aver perso nel 1941 quella tedesca. Era vissuto con la famiglia a New York, continuando a fare ricerca ma senza riuscire a trovare posizioni accademiche anche solo temporanee; dopo la guerra respinse la proposta, pervenutagli in forma non ufficiale, di rientrare a Monaco, dato che non intendeva tornare a lavorare con gli ex colleghi che

²⁸ H.M. Hoenigswald, *A Reconstruction*, cit., p. 25. Il riferimento è al linguista statunitense Archibald Anderson Hill (1902-1992).

²⁹ Ivi, p. 24; Pierre Swiggers, *Languages, Language History, and the History of Linguistics: From Structure to Transformation, Between Europe and America. An interview with Henry Hoenigswald*, in Id. (ed.), *Languages and Linguists: Aims, Perspectives, and Duties of Linguistics / Les langues et les linguistes: Buts, perspectives et devoirs de la linguistique. Interviews with / Entretiens avec: André-Georges Houdricourt, Henry M. Hoenigswald, Robert H. Robins*, «Orbis Supplementa», Louvain-Paris, Peeters, 1997, p. 42.

³⁰ La domanda di naturalizzazione, datata 12 dicembre 1939, è in Pennsylvania, US, *Federal Naturalization Records, 1795-1931*, n. 25942, consultabile online su <<https://www.ancestry.com>> (accesso su registrazione 8 maggio 2021). Per l'anno di effettiva naturalizzazione cfr. National Archives and Records Administration, Washington, DC, *Indexes to Naturalization Petitions to the U.S. Circuit and District Court for the Eastern District of Pennsylvania, 1795-1951*, M1248, R 46, n. 6332977, consultabile online in ivi.

avevano tollerato la sua espulsione; Richard morì nel 1947 all'età di 72 anni³¹. Nel 1942-43 Henry divenne *lecturer* alla Hartford Seminary Foundation e allo Hunter College con un *grant* dell'American Council of Learned Societies; nel 1943-44 fu *lecturer in charge* alla University of Pennsylvania, con il compito di insegnare l'hindi ad una platea di allievi dell'US Army e di preparare un libro di testo didattico. Nel dopoguerra tornò agli studi di etruscologia, dato che gli furono affidati i manoscritti incompiuti di Eva Fiesel³².

Dal 1944 fu *lecturer* e *instructor* ancora a Yale, a Hartford ed allo Hunter College; nel 1946 fu *visiting associate professor* alla University of Michigan (Summer Institute of Linguistics); prestò poi servizio per 11 mesi all'Institute of Foreign Service del Department of State, con funzioni di insegnamento per il personale del Foreign Service.

Nel 1947 divenne *associated professor* alla University of Texas at Austin; dal 1948 fu chiamato alla University of Pennsylvania, dove nel 1959 divenne *full professor*; rimase al Department of Linguistics, di cui fu presidente dal 1963 al 1970 e copresidente dal 1978 al 1979, fino al pensionamento e alla qualifica di professore emerito nel 1985. Ottenne varie *fellowships*, come quella della Guggenheim Foundation nel 1950 e quella della National Science Foundation presso il Center for Advanced Study in the Behavioral Sciences a Palo Alto in California (1962-63).

Fu *visiting* in diverse Università sia negli Stati Uniti sia all'estero (Deccan College, Poona [ora Pune] in India, 1955; Collitz Professorship alla Georgetown University, 1955; University of Michigan, 1959, 1968; Princeton University, 1959-60; Yale University, 1961-62; Universität zu Kiel, 1968; St John's College e Oxford University 1976-77; Katholieke Universiteit Leuven, 1986; Johns Hopkins University, 1991).

Nel corso della sua esperienza accademica, Henry fu editor di importanti

³¹ Cfr. *Richard Höngiswald: Biografische Notizen - Teil 4*, nel sito personale di Roswitha Grassl <<http://test2.r-e-tour.de>> (accesso 8 maggio 2021).

³² Cfr. la testimonianza in P. Swiggers, *Languages, Language History*, cit., pp. 42, 42; il risultato dell'attività svolta in Pennsylvania fu *Spoken Hindustani*, 2 voll., New York, Henry Holt, 1945-47.

riviste (quali il «Journal of the History of Ideas» ed il «Journal of Indo-European Studies») e pubblicazioni scientifiche (come l'*International Encyclopedia of Linguistics*), nonché membro di diverse società scientifiche, quali l'American Philological Association, la National Academy of Sciences, l'International Society for Historical Linguistics, la Indogermanische Gesellschaft, la Linguistics Association of Great Britain, la Linguistic Society of India, la Società di linguistica italiana. Nel 1958 fu presidente della Linguistic Society of America, nel 1966-67 dell'American Oriental Society³³.

A partire dagli studi giovanili sulla lingua etrusca e sul greco arcaico, la sua produzione scientifica è caratterizzata da una complessità e varietà di interessi, dai lavori sull'indoeuropeo alle ricerche sull'hindi fino ai contributi sul versante della linguistica comparata e dell'etnolinguistica.

Centrale nel suo percorso è stata l'interrogazione critica sugli aspetti teorici e metodologici della disciplina, alimentata anche dalla sua riflessione scientifica e umana sull'inserzione della tradizione accademica europea nel contesto statunitense. Henry aveva vissuto in prima persona l'adattamento ma anche le nuove stimolanti prospettive che gli si aprirono con l'arrivo negli USA; forte di un solidissimo bagaglio di studi filologici, classici e di linguistica storica di stampo «continentale», si trovò a contatto con un ambiente accademico fortemente innovativo, che stava già costruendo quell'approccio strutturalista e sincronico, con forti aperture interdisciplinari (dall'antropologia alla semiotica), in grado di trasformare nel profondo i paradigmi disciplinari. Questa costante domanda di carattere teorico è alla radice di *Language Change and Linguistic Reconstruction* (1960), uno dei suoi testi di maggiore impatto, così come dei tanti interventi sui problemi metodologici e sulla storia della linguistica. L'attenzione alla dimensione epistemologica e alla filosofia del linguaggio, che si tradusse fra l'altro nell'affiliazione all'American Philosophical Society, fu probabilmente anche un'eredità degli interessi e del

³³ Per un curriculum accademico dettagliato cfr. G. Cardona, *Henry M. Hoenigswald*, cit., pp. 16-18.

magistero paterno.

Henry e la moglie divennero inoltre attivisti impegnati nell'associazionismo progressista e rimasero sempre molto sensibili ai temi dei diritti civili, delle libertà democratiche, del pacifismo, sui quali lo studioso si esprime pubblicamente fin dagli anni del maccartismo; egli fu un sostenitore dell'American Civil Liberties Union e di Amnesty International, mentre Gabi fu una militante della Women's International League for Peace and Freedom e della League of Women Voters³⁴.

La filologa Anna Morpurgo Davies, allieva e amica di Henry, ne ricordava le qualità umane e di maestro fortemente impegnato nella costruzione di un ambiente dialogico, caldo e stimolante. Ma si soffermava anche sulla complessità del suo percorso esistenziale, in cui si erano stratificati legami, lingue e appartenenze; un ritratto esemplificativo delle storie di vita di tanti intellettuali emigrati, in cui sembra celarsi un altrove intimo e indecifrabile che forse Henry custodiva nella complicità strettissima con la moglie Gabi:

George Dunkel, uno degli ex studenti di Henry, scrisse che, nonostante il suo forte accento tedesco, Henry «era profondamente americano: senza pretese, ottimista, incoraggiante, deliziato da nuove idee». Sia George che io amavamo Henry, e posso sottoscrivere i suoi aggettivi, anche se forse attenuerei l'ottimismo, almeno negli ultimi anni. Sono meno sicura di «americano». Sono sempre stata colpita da quanto fosse ampia la cultura di Henry. Era più fondamentalmente tedesca di quanto ci si potesse aspettare, e poi era europea, anche se più anglosassone che francese. Anche l'Italia aveva lasciato le sue tracce. [...] La sua mancanza di pretese e il suo calore mi sembravano parte della sua natura, come del resto la sua attitudine al dubbio e la sua timidezza. Eppure le sue esperienze americane gli avevano dato una flessibilità, una leggerezza di tratto, un'antipatia per le gerarchie, una volontà di prendersi in giro da solo e talvolta degli altri, che chiaramente lo rendevano molto diverso dal padre a cui era così strettamente legato. George ha fondamentalmente ragione: Henry ammirava e amava la Germania, la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia, ma era a casa negli Stati Uniti e in nessun altro posto. E, nonostante il suo accento, l'inglese era la sua vera lingua³⁵.

³⁴ Martin Ostwald, *Hoenigswald, Henry M*, Rutgers. School of Arts and Sciences, *Database of Classical Scholars* <<https://dbcs.rutgers.edu>> (accesso 8 maggio 2021).

³⁵ Anna Morpurgo Davies, *Henry Max Hoenigswald*, «Proceedings of the American Philosophical Society», 156, 1, 2012, pp. 87-88.

Henry continuò intensamente i suoi studi anche dopo il pensionamento. È morto il 16 giugno 2003 ad Haverford, due anni dopo la scomparsa di Gabi.

Pubblicazioni principali

Un elenco di 244 pubblicazioni in <<http://zelligharris.org>>.

- *Problemi di linguistica umbra. A proposito delle Tabulae Iguvinae editae a Iacobo Devoto*, «Rivista di filologia classica», 215, 1938, pp. 274-294.
- *Studi sulla punteggiatura nei testi etruschi*, «Rivista di studi etruschi», 1938, pp. 169-217.
- *Internal Reconstruction*, «Studies in Linguistics», 2, 1943-44, pp. 78-87.
- *Spoken Hindustani*, 2 voll., New York, Henry Holt, 1945-47.
- *Diachronic Sound Charts*, «Studies in Linguistics», 6, 1948, pp. 81-94.
- *Some Uses of Nothing*, «Language», 35, 1959, pp. 409-420.
- *Language Change and Linguistic Reconstruction*, Chicago, University of Chicago Press, 1960.
- *Are There Universals of Linguistic Change?*, in Joseph Greenberg (ed.), *Universals of Language*, Cambridge (MA), MIT Press, 1963, pp. 30-52.
- *Graduality, Sporadicity, and the Minor Sound Change Processes*, «Phonetica», 11, 1964, pp. 202-215.
- *Phonetic Reconstruction*, in Eberhard Zwirner, Wolfgang Bethge (eds.), *Proceedings of the Fifth International Congress of Phonetic Sciences*, Basel, Karger, 1965, pp. 25-42.
- *A Proposal for the Study of Folk-linguistics*, in William Bright (ed.), *Sociolinguistics: Proceedings of the UCLA Sociolinguistic Conference 1964*, The Hague, Mouton, 1966, pp. 16-26.
- Con G. Cardona, A. Senn (eds.), *Indo-European and Indo-Europeans*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1970.
- *Language History and Creole Studies*, in Dell H. Hymes (ed.), *Pidginization and Creolization of Languages*, Cambridge (MA), Cambridge University Press, 1971, pp. 473-480.

- *Studies in Formal Historical Linguistics*, Dordrecht, Reidel, 1973.
- *The Comparative Method*, in Thomas A. Sebeok et al. (eds.), *Current Trends in Linguistics*, vol. 11, The Hague, Mouton, 1973, pp. 51-62.
- *Fallacies in the History of Linguistics*, in Dell H. Hymes (ed.), *Studies in the History of Linguistics. Traditions and Paradigms*, Bloomington, Indiana University Press, 1974, pp. 346-258.
- *Intentions, Assumptions, and Contradictions in Historical Linguistics*, in Roger W. Cole (ed.), *Current Issues in Linguistic Theory*, Bloomington, Indiana University Press, 1977, pp. 168-193.
- *Secondary Split, Typology, and Universals*, in Jacek Fisiak, *Recent Developments in Historical Phonology*, The Hague, Mouton, 1978, pp. 173-182.
- *The Annus Mirabilis 1876 and Posterity*, «Transactions of the Philological Society», 1978, pp. 17-35.
- (Ed.) *The European Background of American Linguistics, Papers of the Third Golden Anniversary Symposium of the Linguistic Society of America*, Dordrecht, Foris Publishers, 1979.
- *Notes on Reconstruction, Word Order and Stress*, in Paolo Ramat (ed.), *Linguistic Reconstruction and Indo-European Syntax*, Amsterdam, John Benjamins, 1980, pp. 69-87.
- *Nineteenth-century Linguistics on Itself*, in Theodora Bynon, Frank R. Palmer (eds.), *Studies in the History of Western Linguistics. In Honour of R. H. Robins*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp. 172-188.
- Con Linda F. Wiener (eds.), *Biological Metaphor and Cladistic Classification*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1987.
- *Bloomfield and Historical Linguistics*, «Historiographia Linguistica», 14, 1987, pp. 73-88.
- *A Note on the Semivowel Behavior and Its Implications for the Laryngeals*, in Alfred Bammesberger (Hrsg.), *Die Laryngaltheorie und die Rekonstruktion des indogermanischen Laut- und Formensystems*, Heidelberg, Winter,

1988, pp. 199-211.

- Con M.R. Key (eds.), *General and Amerindian Ethnolinguistics: In Remembrance of Stanley Newman*, Berlin-New York, De Gruyter, 1989.
- *Language Families and Subgroupings, Tree Model and Wave Theory, and Reconstruction of Protolanguages*, in Edgar C. Polomé (ed.), *Research Guide on Language Change*, Berlin, Mouton De Gruyter, 1990, pp. 441-454.
- *Morphemic Change, Typology, and Uniformitarianism. A Study in Reconstruction*, in Winfred P. Lehmann and Helen-Jo J. Hewitt (eds.), *Language Typology 1988. Typological Models in Reconstruction*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 1991, pp. 17-26.
- *The Prosody of the Epic Adonius and Its Prehistory*, in Miroslav Marcovich (ed.), *Studies in Memory of Friedrich Solmsen*, «Illinois Classical Studies», 16, 1-2, 1991, pp. 1-11.
- *Semantic Change and «Regularity». A Legacy of the Past*, in Günter Kellerman, Michael D. Morissey (eds.), *Diachrony within Synchrony: Language History and Cognition. Papers from the International Symposium at the University of Duisburg, 26-28 March 1990*, Frankfurt a.M. - New York, Lang, 1992, pp. 85-105.
- *Meter and Phonology: The Chronological Interpretation of Idealized Reconstructions*, in George E. Dunkel et al. (eds.), *Früh-, Mittel-, Spätindogermanisch. Akten der IX. Fachtagung der Indogermanischen Gesellschaft vom 5. bis 9. Oktober 1992 in Zürich*, Wiesbaden, Reichert, 1994, pp. 135-148.
- *Greek*, in Anna Giacalone Ramat, Paolo Ramat (eds.), *The Indo-European Languages*, London, Routledge, 1998, pp. 228-260.

Fonti archivistiche

- ASUFi, AC, SS, f. «Hoenigswald Heinrich».
- ASUFi, *Registro delle tesi di laurea, 1930-31, ad nomen*.

- NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 73, f. 31, «Hoenigswald, Henry M 1939».
- Biblioteca di studi umanistici, Università di Firenze, V. Tesi I 1942, Enrico Hoenigswald, «Osservazioni sulla punteggiatura nei testi etruschi e antico italici», tesi di perfezionamento discussa presso la Facoltà di Lettere, Università degli studi di Firenze, a.a. 1936-37.

Bibliografia

- *Henry M. Hoenigswald* <<https://en.wikipedia.org>>.
- *Richard Hönigswald* <<https://de.wikipedia.org>>.
- George Cardona, *Henry M. Hoenigswald, 1915–2003. A Biographical Memoir*, Washington (DC), National Academy of Sciences, 2006.
- Jack L. Davis, «*That Special Atmosphere Outside of National Boundaries*»: *Three Jewish Directors and the American School of Classical Studies at Athens*, «Annuario della Scuola archeologica italiana di Atene», LXXXVII, s. III, 9, t. I, 2009 [2010], pp. 119-131.
- Henry M. Hoenigswald, *A Reconstruction*, in Boyd H. Davis, Raymond K. O'Cain (eds.), *First Person Singular. Papers from the Conference on an Oral Archive for the History of American Linguistics. Charlotte, N.C., 9-10 March 1979*, Amsterdam, John Benjamins Publishing, 1980, pp. 23-28.
- Id., *Henry M. Hoenigswald*, in Judith P. Hallett, Lee T. Percy (eds.), *Nunc meminisse iuvat: Classics and Classicists Between the World Wars*, «Classical World», 85, 1991, pp. 9-11.
- Id., *Zu Leben und Werk von Richard Hönigswald*, in Wolfdietrich Schmied-Kowarzik (Hrsg.), *Erkennen – Monas – Sprache, Internationales Richard-Hönigswald-Symposion Kassel 1995*, Würzburg, Königshausen und Neumann, 1997, pp. 425-436.
- Anna Morpurgo Davies, *Professor Henry Hoenigswald: Guiding Force in Historical Linguistics*, «The Independent», 14 July 2003.
- Ead., *Henry Max Hoenigswald*, «Language», 84, 4, 2008, pp. 856-873.

- Ead., *Henry Max Hoenigswald*, «Proceedings of the American Philosophical Society», 156, 1, 2012, pp. 81-88.
- Martin Ostwald, *Hoenigswald, Henry M*, in Rutgers. School of Arts and Sciences, *Database of Classical Scholars* <<https://dbcs.rutgers.edu>>.
- Pierre Swiggers, *Languages, Language History, and the History of Linguistics: From Structure to Transformation, Between Europe and America. An interview with Henry Hoenigswald*, in Id. (ed.), *Languages and Linguists: Aims, Perspectives, and Duties of Linguistics / Les langues et les linguistes: Buts, perspectives et devoirs de la linguistique. Interviews with / Entretiens avec: André-Georges Houdricourt, Henry M. Hoenigswald, Robert H. Robins*, «Orbis Supplementa», Louvain-Paris, Peeters, 1997, pp. 41-59 (1^a ed. «Orbis», 38, 1995, pp. 233-250).

Francesca Cavarocchi

Cita come:

Francesca Cavarocchi, *Henry (Heinrich) Hoenigswald* (2021), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*, Firenze, Firenze University Press, 2019- <<http://intellettualinfuga.fupress.com>>
e-ISBN: 978-88-6453-872-3
© 2019- Author(s)
Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 24 giugno 2021.